Scritto da Red.
Sabato 29 Settembre 2012 07:20



GROTTAMINARDA – Avevano messo su una vera e propria organizzazione criminale specializzata nel borseggio con un altissimo grado di professionalità e con tanto di calendario delle maggiori ricorrenze contenute in quella sorta di vademecum qual è l'opuscolo "Fiere, sagre, mercati d'Italia e feste popolari", una vera e propria bibbia con la mappa delle località in cui si poteva ipotizzare l'affluenza di molte persone, quindi di probabili vittime da prendere di mira.

Ultimamente, però, la banda di borseggiatori, composta da dieci soggetti tutti residenti nel Comune di Eboli, in provincia di Salerno – nei confronti dei quali sono state eseguite nella mattinata d ieri altrettante ordinanze di misure cautelari con obbligo di dimora emesse dalla Procura della Repubblica di Ariano Irpino per i reati previsti dagli articoli 624 e 625 del codice penale – avevano concentrato la loro attenzione nei confronti dei clienti dei bar delle aree di servizio autostradali, in particolare il bar "Calaggio" in funzione sull'A16, direzione Bari, tra le uscite di Vallata e Lacedonia.

A mettere fine a questa attività criminale sono stati gli agenti della polizia stradale di Grottaminarda le cui indagini, coordinate dal Procuratore della Repubblica di Ariano D'Emmanuele e dal sostituto Marina Campidoglio, iniziate nel mese di novembre dell'anno scorso a seguito delle numerose segnalazioni di borseggi subite da più di una persona, soprattutto anziani, hanno permesso, anche in collaborazione di diversi reparti della polizia stradale in servizio sul territorio nazionale, di individuare l'esistenza di una vera e propria organizzazione composta da svariati personaggi legati tra loro anche da vincoli di parentela.

Ricostruita anche la tecnica di questa tipologia di borseggio o *pickpocheting* – dal termine anglosassone che ha dato nome all'operazione – che sta provocando un certo grado di allarme sociale, la tecnica del
bump
, che consiste nell'urtare la vittima per sottrarle dei valori, oppure, altro sistema cui spesso si fa ricorso, confondersi nel locale in mezzo ai clienti aggirandosi tra le vetrine e facendo finta di voler acquistare ma in effetti puntando la vittima prescelta, il più delle volte già in fila presso la cassa.

L’intera operazione, portata a termine dal personale della polizia giudiziaria della sottosezione di Grottaminarda in collaborazione con quello della sezione di polizia stradale di Avellino, non solo ha portato all’individuazione dei malviventi, tutti con precedenti penali specifici, ma ha altresì dimostrato che il fenomeno dei borseggi in danno di molti turisti in transito lungo le arterie autostradali non è un reato isolato ma che fa parte di un piano più vasto e premeditato.